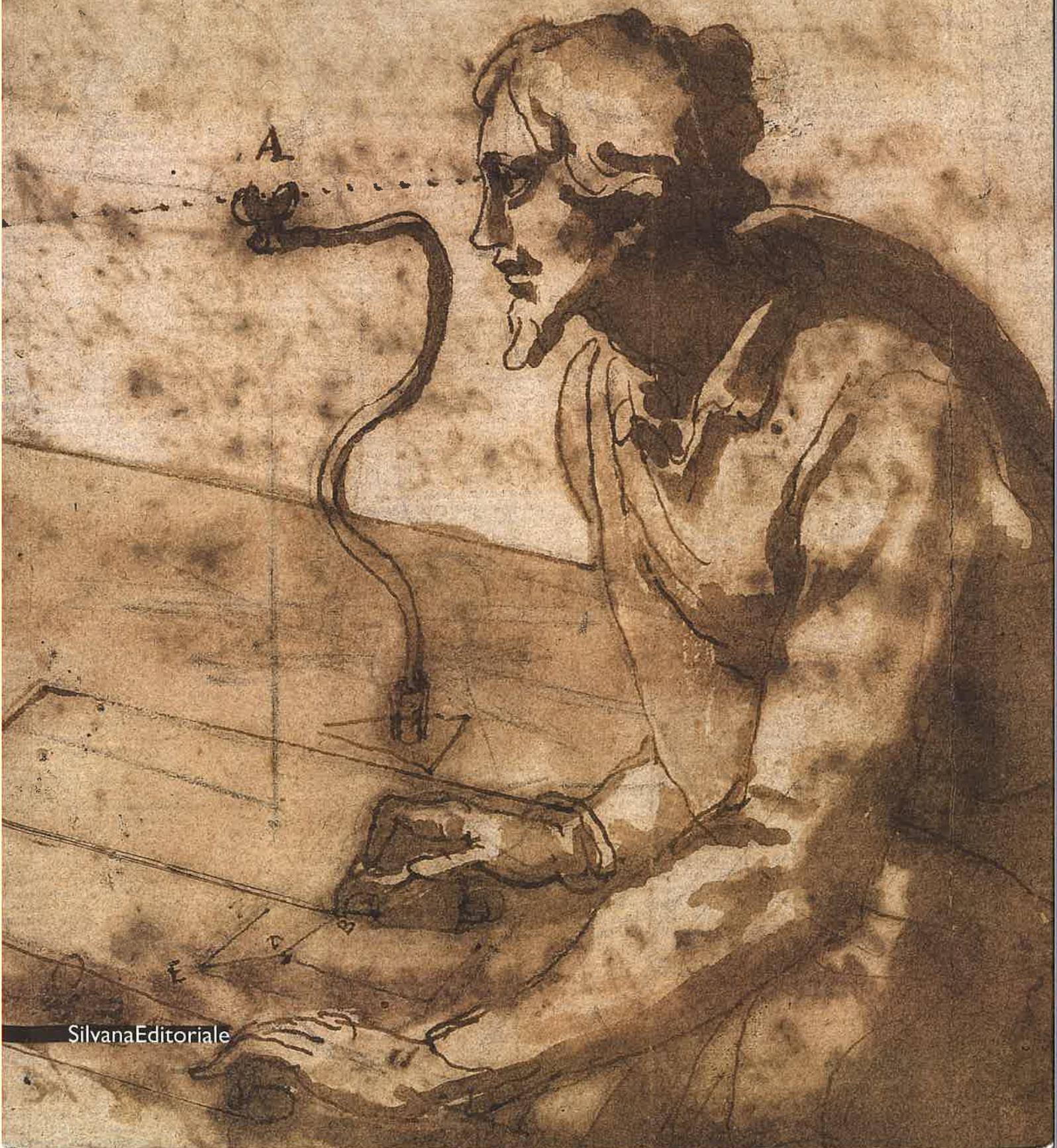


# *Disegno, giudizio e bella maniera*

Studi sul disegno italiano

in onore di Catherine Monbeig Goguel



Saverio Dalla Rosa  
(Verona 1745-1821)

145. *San Girolamo Emiliani presenta i fanciulli alla Vergine*

penna e inchiostro grigio, acquerello bruno, lumeggiature a biacca su carta bianca, 365 x 410 mm  
collezione privata

*Iscrizioni:* firmato col monogramma "SDR (in nesso) f."; sul verso iscrizione antica, "San Gaetano di Providence Xavier della Rosa di Verona"

*Provenienza:* collezione Kröker, Essen

Iniziano a emergere elementi sufficienti a delineare in maniera più precisa la fisionomia di Saverio Dalla Rosa disegnatore, e con essa il profilo della grafica di estremo Settecento a Verona. In questa stagione di passaggio, tra tenaci persistenze della tradizione locale e innovazioni neo-classiche, entusiasmi giacobini e insieme salvaguardia e sistemazione storiografica dell'eredità artistica cittadina all'epoca delle soppressioni nar più ragioni, la personalità dominante la scena artistica cittadina. All'impegno pittorico affiancò quello didattico nell'ambito dell'Accademia veronese – dove fu nominato "maestro di settimana" nel 1776 e quindi direttore nel 1805 – e ancora quello di conservatore della neonata pinacoteca pubblica, di cui divenne primo "custode" nel 1812.

All'insegnamento accademico è soprattutto legata la sua ristretta produzione grafica rimastaci, di solo recente fortuna critica, documentata dai disegni forniti per le incisioni (Tomezzoli 1999) e da un gruppo di vigorosi studi accademici di luminismo tardo settecentesco, con decisi rialzi a biacca o gessetto bianco su carte preparate (Marinelli 1996, p. XXIII; Marini 2000, n. 57; Marinelli 2001, pp. 10, 11, 20; Marini 2002, p. 95, poleoniche, egli fu certamente, e pen. 76), cui si deve assai probabilmente aggiungere il simile nucleo del Fogg Art Museum di Cambridge, Massachusetts, e un *Nudo maschile seduto* del Detroit Institute of Arts già as-

segnati a Francesco Lorenzi (Mongan 1971; Marinelli 1990, p. 73), controparte di una attività pittorica ben più vasta e nota. Tanto più significativo risulta così il recentissimo ritrovamento di questo foglio, unico disegno di composizione sinora individuato dell'artista oltre alla complessa e più tarda *Allegoria* da poco acquisita dal Museo di Castelvecchio di Verona (Marini 2000, n. 58).

Esso si rivela come accuratamente preparatorio per la pala con *San Girolamo Emiliani che presenta i fanciulli alla Vergine* del coro della chiesa di Santo Spirito a Bergamo (fig. a), riferita a Giambettino Cignaroli dalla più antica storiografia locale ma riconosciuta a Dalla Rosa per le inconfondibili sigle di patetismo aggraziato e per la scritta sul nastro che lega il seroto di piccole rose in primo piano – una sorta di ricorrente firma figurata dell'artista – col suo nome e la data 1789, che "fissa il dipinto in coda alle altre prove bergamasche del pittore, numerose anche se poco conosciute" (Olivari 1992, pp. 99-100). Attorno alla figura della Vergine, lucente di riflessi serici, il santo raduna la folla dei suoi piccoli orfani in un pullulare di fisionomie infantili ricciute e ammiccanti, nel gioco lezioso di un intreccio di gesti e di sguardi che eredita le convenzioni devozionali della più tipica maniera cignarolesca.

Nipote di Cignaroli, Dalla Rosa ne continua infatti l'impegno accademico e la produzione di temi sacri, di cui "il gran telero in Santo Spirito a Bergamo rappresenta forse il massimo che si era potuto esprimere visivamente dell'opera di educazione delle scuole cattoliche. [...] Questo aspetto continua con coerenza anche psicologica l'attività artistica dei Cignaroli e arriva a congiungersi addirittura con la pittura religiosa della Restaurazione" (Marinelli 1996, p. XXI). Il disegno studia, pur con minor contrasto, la scansione chiaroscurale del dipinto e la complessa spazialità dell'interno chiesastico, con i diversi scorci degli elementi architettonici, descrivendone già puntualmente tutti i particolari, dallo schiera di cherubini festanti, agli abiti dei fanciulli, fino all'ironico inserto del curioso cagnolino in primo piano.

Giorgio Marini



a. Saverio Dalla Rosa, *San Girolamo Emiliani presenta i fanciulli alla Vergine*, Bergamo, Santo Spirito

